



Comunicato Stampa

INACCETTABILE IL BLACK OUT INFORMATIVO

Terremoto, dichiarazione del Sindaco Lovelli

Siamo giunti al 5° giorno dal sisma che ha registrato una magnitudo pari a 4,6 gradi della scala Richter (6°-7° grado della scala Mercalli) e che ha colpito la città di Novi Ligure e moltissimi altri comuni della zona novese e tortonese. Oggi è anche il 3° giorno consecutivo da quando la notizia dell'evento è praticamente scomparsa dai telegiornali e dalle pagine nazionali dei quotidiani.

«E' inaccettabile – dichiara il Sindaco di Novi Ligure, Mario Lovelli – che sia stato decretato un totale black out informativo (ad eccezione dei giornalisti locali, sia televisivi che della carta stampata, ai quali porgo il mio sentito ringraziamento) su un evento che a tutt'oggi presenta una situazione molto preoccupante: circa 3000 richieste di sopralluoghi per verifiche statiche, oltre 900 sopralluoghi effettuati, 123 ordinanze di inagibilità, 175 sfollati. Questi i dati generali. A Novi le richieste di intervento superano le 2000, gli sfollati ricoverati in strutture alberghiere sono 77 (più una cinquantina ospitati da familiari e amici) 67 le abitazioni inagibili.

Forse il fatto che, per fortuna, non ci sono state vittime e che, da una parte la popolazione sta reagendo senza vittimismo e con grande senso di responsabilità, dall'altro la protezione civile sta funzionando efficacemente, fa sì che la situazione non meriti l'attenzione degli organi di informazione, generalmente portati ad amplificare gli aspetti più negativi e l'inefficienza della pubblica amministrazione.

D'altronde – continua il Sindaco – la nostra città ha vissuto un assedio mediatico intollerabile in un'altra (e purtroppo nota) circostanza. Ci basterebbe ottenere un decimo dell'attenzione avuta in quell'occasione.

In ogni caso l'Amministrazione Comunale ringrazia gli organi tecnici e politici della Provincia, della Regione ed il Dipartimento della Protezione Civile che stanno seguendo gli sviluppi del sisma. Sottolineo che si stanno attuando i provvedimenti immediati di messa in sicurezza ed il ripristino dei danni senza attendere interventi dall'alto. Nello stesso tempo chiediamo con forza che si decreti lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 comma I della legge 225/1992 e che il Consiglio dei Ministri dia la copertura finanziaria immediata per gli interventi più urgenti e che, successivamente, siano avviate le pratiche di rimborso dei danni subiti dalle famiglie, le imprese, la pubblica amministrazione. In questo senso sollecito l'attenzione degli enti istituzionali superiori e invito i Parlamentari locali regionali e nazionali ad attivarsi di conseguenza».

dal Palazzo Comunale, 16 aprile 2003

L'Ufficio Stampa